La sobrietà dignitosa della celebrazione della Passione del Signore, i suoi segni, il silenzio e il raccoglimento, non devono comunicare tristezza e lutto, ma disporre i nostri cuori all'accoglienza dell'amore di colui che umiliò sé stesso per darci tutto.

La celebrazione si svolge in tre momenti: liturgia della Parola, adorazione della santa Croce, comunione eucaristica. Il sacerdote e i ministri si recano all'altare, e qui, prostrati a terra o inginocchiati, pregano in silenzio per breve tempo. Quindi, dalla sede, il sacerdote inizia con l'orazione.

ORAZIONE

C - Ricòrdati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. A - **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Is 52,13 - 53,12 seduti

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.

Dal libro del profeta Isaìa

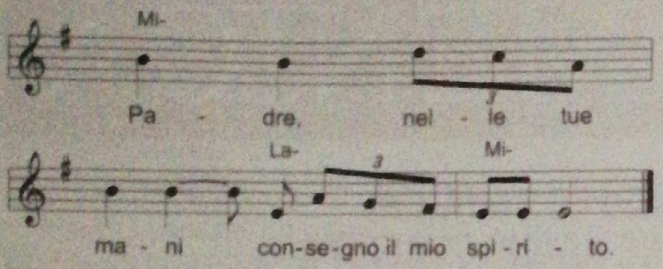
[13]Ecco, il mio servo avrà successo, sarà
onorato, esaltato e innalzato grandemente.
[14]Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, [15]così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. [53,1]Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
[2]È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.
[3]Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. [4]Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.
[5]Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. [6]Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. [7]Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.
[8]Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. [9]Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tùmulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.
[10]Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. [11]Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. [12]Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio A - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30 (31)

℟ **Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**



In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. ℟

Sono il rifiuto dei miei nemici / e persino dei miei vicini, / il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un coccio da gettare. ℟

Ma io confido in te, Signore; / dico: «Tu sei il mio Dio, / i miei giorni sono nelle tue mani». / Liberami dalla mano dei miei nemici / e dai miei persecutori. ℟

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. / Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore. ℟

SECONDA LETTURA

Eb 4,14-16; 5,7-9

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, [14]poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. [15]Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. [16]Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. [Cristo, infatti,] [5,7]nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. [8]Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì [9]e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio A - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cfr. Fil 2,8-9) in piedi

Gloria e lode a te, Cristo Signore! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

VANGELO

Gv 18,1 - 19,42

Indicazioni per la lettura dialogata: + = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

A - **Gloria a te, o Signore.**

C In quel tempo, [1]Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. [2]Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. [3]Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. [4]Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: + «Chi cercate?». C [5]Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: + «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. [6]Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

[7]Domandò loro di nuovo: + «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C [8]Gesù replicò: + «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C [9]perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». [10]Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. [11]Gesù allora disse a Pietro: + «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C [12]Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono [13]e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. [14]Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». [15]Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. [16]Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. [17]E la giovane portinaia disse a Pietro: A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». C Egli rispose: D «Non lo sono». C [18]Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

[19]Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. [20]Gesù gli rispose: + «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. [21]Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi

sanno che cosa ho detto».
C [22]Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: A «Così rispondi al sommo sacerdote?». C [23]Gli rispose Gesù: + «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». C [24]Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

[25]Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: A «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». C Egli lo negò e disse: D «Non lo sono». C [26]Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: A «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». C [27]Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

[28]Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. [29]Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: A «Che accusa portate contro quest'uomo?». C [30]Gli risposero: F «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». C [31]Allora Pilato disse loro: A «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». C Gli risposero i Giudei: F «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». C [32]Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

[33]Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: A «Sei tu il re dei Giudei?». C [34]Gesù rispose: + «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». C [35]Pilato disse: A «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». C [36]Rispose Gesù: + «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». C [37]Allora Pilato gli disse: A «Dunque tu sei re?». C Rispose Gesù: + «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». C [38]Gli dice Pilato: A «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: A «Io non trovo in lui colpa alcuna. [39]Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». C [40]Allora essi gridarono di nuovo: F «Non costui, ma Barabba!». C Barabba era un brigante.

[19,1]Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. [2]E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. [3]Poi gli si avvicinavano e dicevano: F «Salve, re dei Giudei!». C E gli davano schiaffi. [4]Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». C [5]Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: A «Ecco l'uomo!». C [6]Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». C [7]Gli risposero i Giudei: F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C [8]All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. [9]Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. [10]Gli disse allora Pilato: A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C [11]Gli rispose Gesù: + «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C [12]Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». C [13]Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. [14]Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro re!». C [15]Ma quelli gridarono: F «Via! Via! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F «Non abbiamo altro re che Cesare». C [16]Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù [17]ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, [18]dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. [19]Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». [20]Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. [21]I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: F «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». C [22]Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto».

C [23]I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. [24]Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

[25]Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. [26]Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: + «Donna, ecco tuo figlio!». C [27]Poi disse al discepolo: + «Ecco tua madre!». C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

28Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: + «Ho sete». C 29Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. 30Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: + «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

31Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. 32Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. 33Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. 35Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. 36Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». 37E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

38Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. 39Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. 40Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. 41Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. 42Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore — A - **Lode a te, o Cristo.**

Dopo l'omelia ha luogo la Preghiera universale.

LITURGIA DELLA CROCE

L'ostensione della Croce può farsi o dall'altare, oppure partendo dalla porta della chiesa e avanzando verso l'altare. Nel fare l'ostensione, il sacerdote dice o canta per tre volte, in tono sempre più alto:

C - Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Ogni volta l'assemblea risponde:

A - **Venite, adoriamo.**

Quindi tutti, a partire da chi presiede, si recano processionalmente all'adorazione della Croce, facendo davanti a essa una genuflessione semplice o un altro segno di venerazione secondo l'uso del luogo. Nel frattempo, si eseguono dei canti adatti.

Antifona **Adoriamo la tua Croce, Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.** (Sal 66/67,2)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia.

Adoriamo la tua Croce, Signore...

LAMENTI DEL SIGNORE

Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore. / Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Hágios o Theós. Sanctus Deus. Hágios ischyrós. Sanctus fortis. / Hágios athánatos, eléison himás. Sanctus immortális, miserére nobis.

Perché ti ho guidato quarant'anni nel deserto, ti ho sfamato con manna, ti ho introdotto in paese fecondo, tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore. *Hágios o Theós...*

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, ma tu mi sei divenuta aspra e amara: poiché mi hai spento la sete con aceto e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore. *Hágios o Theós...*